

GLI STATI GENERALI DELLE COSTRUZIONI E LE DIECI PROPOSTE PER USCIRE DALLA CRISI

Ad un anno dalla prima riunione degli Stati Generali delle Costruzioni, non sono ancora state attuate adeguate politiche di contrasto alla crisi del settore. Il suo rilancio e la tutela dei lavoratori e delle imprese sono cardini per la tenuta del sistema economico e sociale del Paese.

I NUMERI

Investimenti in costruzioni: **-18%** gli investimenti in costruzioni in 3 anni; 29 miliardi di mancata produzione, **-30%** la nuova edilizia abitativa, **-23%** l'edilizia non residenziale privata, **-16%** i lavori pubblici. **Occupazione:** **137.000** posti di lavoro persi nel 2009 nelle costruzioni, **210.000** nel sistema delle costruzioni (costruzioni e settori collegati). **Imprese di costruzioni:** **9.000** imprese in meno nel 2009 e altre **7.800** nel primo trimestre 2010. **Bandi di gara per lavori pubblici:** dal 2003 al 2009 l'importo dei lavori posti in gara è diminuito del **24%** in termini reali; il numero dei bandi si è ridotto del **55%**. Ulteriore flessione del 25% del numero e del valore nel primo trimestre 2010. **Compravendite:** riduzione in tre anni del **30%** del numero di compravendite di abitazioni e del **25%** di immobili non residenziali.

LE PROPOSTE

1. *Modifica strutturale del Patto di Stabilità Interno che consenta agli Enti Locali di realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo, promuovere un piano straordinario di piccole e medie opere pubbliche;*
2. *Garantire i pagamenti dovuti alle imprese dalle Pubbliche Amministrazioni, coinvolgendo anche la Cassa Depositi e Prestiti nel pagamento per conto della Pubblica Amministrazione;*
3. *Sbloccare le risorse per infrastrutture già deliberate dal Cipe in tempi certi e con priorità agli interventi diffusi sul territorio;*
4. *Usare la leva fiscale per non gravare con l'Iva sui costi di costruzione e reintrodurre agevolazioni fiscali per l'attuazione di tutti i programmi urbanistici;*
5. *Agevolare l'accesso al credito per dare respiro ad investimenti, occupazione e sviluppo;*
6. *Piano casa per l'edilizia sociale definendo le risorse e coinvolgendo gli imprenditori;*
7. *Regioni ed Enti Locali diano il via ad un'azione di riqualificazione urbana con l'obiettivo dell'Abitare Sostenibile. Attivare gli accordi di programma. Premiare la professionalità di imprese e lavoro e garantire la qualità degli edifici;*
8. *Snellire le procedure ed eliminare i ritardi per il piano casa privato. Tempi certi per l'attuazione dei piani attuativi da parte degli enti locali;*
9. *Garantire la regolarità delle imprese in materia retributiva e contributiva con il DURC sia negli appalti pubblici che privati;*
10. *Ampliare la cassa integrazione guadagni ordinaria fino a 12 mesi e ridurre il contributo CIGO per gli operai portandolo dal 5,20% al livello in atto per gli altri settori manifatturieri, utilizzando tali spazi per un sostegno alla riqualificazione del personale.*